

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

### PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

### PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30  
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

### Abbonamenti al «COMUNE»

SI signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4ª pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

### GIORNO PER GIORNO

La necessità di un indirizzo più attivo nei lavori parlamentari è riconosciuta da tutti, anche dagli organi ministeriali; riesce quindi tanto più inesplicabile che la Camera in occasione della morte di Ferraciu, esaurite le solite formalità non abbia trovato modo migliore di onorarne la memoria che quello di procurarsi alcuni giorni di dolce far niente.

S'egli è vero che oltre la tomba lo spirito dei trapassati mantiene ancora certi rapporti col mondo nel quale hanno vissuto, l'on. Ferraciu, ch'era esempio di zelo e di attività nell'adempimento dei suoi doveri deve essere poco grato ai superstiti del modo prescelto per onorarne la memoria.

Ha prodotto in Roma una certa impressione il discorso di Silly sulle relazioni tra il Vaticano e l'Italia, e richiamano l'attenzione dei circoli politici anche i commenti sul discorso stesso fatti dalla stampa inglese.

In generale, l'ingerenza degli stranieri sopra un affare, che gli Italiani ormai si sono abituati a considerare d'ordine assolutamente interno, è male intesa e severamente giudicata: lo è tanto più, in quanto che sebbene in Inghilterra nessuno metta in dubbio il diritto dell'Italia su Roma capitale, vi sono però molti che credono insufficiente la legge delle guarentigie per l'indipendenza del Papato, e credono necessarie nuove condizioni per conciliare i rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Questa è l'opinione dei giornali conservatori al di là della Manica, ma l'opinione dei giornali liberali di poco ne differisce.

Ci spieghiamo quindi facilmente che in Italia l'opinione pubblica sia stata messa sull'avviso da questo fenomeno che ci viene dal di fuori sopra una questione ritenuta ormai risolta colla Legge sancita dal Par-

lamento, benchè non riconosciuta nè accettata dal Capc della Chiesa.

Spira in Grecia un vento assai poco favorevole all'attuale ministero, e da parecchi giorni ferve in Atene una agitazione che non è senza pericolo, e che ha richiamato l'attenzione da parte dei rappresentanti delle potenze accreditati presso il governo greco.

Il pericolo è maggiore perchè la Grecia fa parte di quella categoria di Stati, che godono l'indipendenza nominale sotto la garanzia delle potenze maggiori, ma che ne subiscono nello stesso tempo l'influenza secondo le varie tendenze dell'una o dell'altra.

La Grecia è un piccolo regno, che per se stesso non ha una grande importanza, ma ne acquista moltissima dalla sua posizione come chiave dell'Egeo, e come antipoda della questione orientale: in caso di conflazioni per l'eredità dell'Impero turco la Grecia servirà indubbiamente come punto di partenza, e come campo disputato di tutte le forze marittime dei grandi Stati.

Non si può dare alcun giudizio definitivo sul cambiamento ministeriale avvenuto in Francia, se prima non si sappia in qual modo verranno accolte dai due rami del potere legislativo le dichiarazioni di Loubet.

Questo solo pare fin d'ora indubitato: che i radicali non guadagneranno dall'ultima evoluzione: il che ci spiega la virulenza di alcuni dei loro organi.

## Parlamento Italiano

### SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini  
Seduta del 3 marzo

Chimarra (ministro) presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera sugli atti giudiziari e i servizi di cancelleria, e si riprende la discussione su quello per gli infortuni sul lavoro, sul quale venne riferito circa il lavoro di coordinamento dei vari articoli ed emendamenti deliberati, coordinamento che venne approvato.

Il presidente annunzia che domani si discuterà il progetto sui provvisori, e annunzia il risultato del progetto per gli infortuni che risulta approvato con 70 voti, contro 21 ed i astenuti.

Si leva la seduta.

Convennero di usare parcamente del permesso accordato loro da Angela e di andarla a trovare solo ogni tanto.

— Per non essere sorpresi! — diceva Galimard.

— Per non disturbarla nelle sue occupazioni! — diceva Beaugran.

Galimard s'incaricava di visitare ogni tanto il finanziere Cabezon, per apprendere da lui ciò che avveniva nel salone della contessa. Leopoldo, completamente rassicurato, doveva sapere d'allora in poi, da suo padre, come sarebbe continuata la commedia nella quale egli non aveva più parte. Erano entrambi convinti della inutilità del loro intervento nella vita di Angela, e tuttavia decisi di rimanere, protettori invisibili, al loro posto, pronti a soccorrere contro qualsiasi pericolo.

Passarono parecchi giorni. Beaugran fu un po' sorpreso di non ricevere la visita dei suoi richiedenti abituali. Non attribuì la loro discrezione ad economie straordinarie, ma piuttosto ad un malumore che gli avrebbe fatto pagar più caro i debiti di quell'astensione. Galimard cercò un pretesto per andar a visitare il finanziere; di cui si era costituito il sorvegliante. Si aspettava di trovarlo imbarazzato, confuso; ma il coraggio di Angela aveva già prodotto le sue conseguenze; lo trovò furioso, arrabbiato, violento.

Ho dipinto Cabezon sufficientemente? È necessario aggiungere l'ultimo tocco al ritratto? Devo moltiplicare le linee nelle cesellature grossolane di quella fisionomia larga, grossa, impudente, che tutti possono incontrare, conoscere, che è il rilievo di un sacco, di un otre

## NUOVO MINISTERO FRANCESE

### LE DICHIARAZIONI

Si ha da Parigi, 3:

«Oggi alla Camera la seduta è animatissima presentandosi il nuovo Gabinetto.

Il nuovo presidente del Consiglio, Loubet, legge la dichiarazione ministeriale.

Questa dice che il Gabinetto difenderà tutte le leggi repubblicane, specialmente quella militare e quella scolastica.

Il Gabinetto non crede di avere il mandato di preparare la separazione della Chiesa dallo Stato. Esso manterrà pertanto fermamente la libertà di coscienza e la legislazione del concordato che applicherà nel suo vero spirito. I membri del clero debbono l'obbedienza alle leggi nazionali e debbono tenersi assolutamente estranei alla discussione e alle lotte dei partiti. Se la legislazione del concordato divenisse insufficiente, il Gabinetto domanderebbe al Parlamento i mezzi di azione necessari.

Esso non tollererà le mene dei partiti contrari alla Repubblica.

La dichiarazione aggiunge che il Parlamento diede alla Francia un reggimento economico e assicura la protezione dell'agricoltura, dell'industria e della libertà delle tariffe; reggimento che può essere modificata soltanto dal Parlamento.

Infine la dichiarazione ricorda le leggi operaie già presentate dal precedente Ministero, e fa appello all'unione dei repubblicani.

La dichiarazione fu ascoltata in grande silenzio.

La promessa di garantire la libertà di coscienza fu applaudita dal Centro. Baudry d'Asson interruppe violentemente e provocò rumori.

L'impegno di adoperarsi per il mantenimento del concordato e di esigere obbedienza alle leggi repubblicane fu applaudito.

Rivet presenta un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo esprimendo la convinzione che questo non permetterà ad alcun potere straniero di intervenire nella politica interna francese.

Loubet accetta l'ordine del giorno.

La prima parte dell'ordine del giorno è approvata con voti 341 contro 91.

Loubet, per evitare qualsiasi equivoco, dice che la seconda parte dell'ordine del giorno Rivet riassume benissimo la politica del Gabinetto, politica seguita da tutti i predecessori. (Approvazioni).

Rivet ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Lettellier lo riprende.

Douville dice che è impossibile che la Ca-

riboccante?

Quelle botti possono scoppiare come bombe in un momento di esasperazione; il loro denaro diviene la loro mitraglia. Si ride di loro, si scherniscono quando rotolano facendo suonare le loro monete; si lasciano passare: si dà loro, per caso, un calcio credendo inozzarli, non si riesce che a farli rotolar più in fretta, ma quando un sasso troppo acuto per essere schiacciato o sprofondato, li arresta, allora tentano di uccidere, spezzandosi.

Cahezon, meridionale scaltro, abilissimo in affari, insinuante nei negozi. Ta tufo per franchezza apparente ed apparente bonomia, poteva divenir feroce quando le persone riposte in un angolo della sua coscienza per servire alla sua cupidigia erano molestate o minacciate. Era della categoria di quegli uomini politici i quali suppliscono con teorie alla loro ignoranza, che disprezzano di proposito gli uomini come azionisti, mentre hanno di se stessi la più alta opinione, e che il giorno della sconfitta non trovano nulla di abbastanza terribile per vendicare coloro che hanno aiutato a far cadere e che dichiaravano inetti, piccini quando li spogliavano. Uomo del progresso finché la sua fortuna e la sua ambizione progredivano, egli diventava reazionario furioso quanto la fortuna degli altri staccava da lui e lo abbandonava. Si era arricchito in tutte le avventure finanziarie dell'Impero senza privarsi di un frizzo, di un epigramma contro gli avventurieri. Era corista nel coro di coloro che cantavano il ritornello: « Purchè la duri! » e si adoperava in tutti i modi perchè rovinasse ogni cosa.

mera francese voti simile ordine del giorno e Lettellier vi rinunzia.

La seduta quindi viene tolta fra animate conversazioni.

Al Senato il ministro Ricard lesse la dichiarazione ministeriale che fu accolta favorevolmente.

Il Senato poscia si aggiornò a lunedì.

Parti 3 ore 9.55 p.

Nei circoli parlamentari si dice che la destra detta costituzionale si è riunita avanti l'odierna seduta ed approvò all'unanimità il programma che afferma la volontà del gruppo di continuare le pratiche per la formazione del partito conservatore nella repubblica.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 3. — Il pozzo Camille che occupa trecento operai minatori fu invaso dalle acque. Temesi una grave catastrofe.

BERLINO, 3. — Al Reichstäg oggi si discute il progetto relativo allo stato d'assedio nell'Alsazia-Lorena in caso di guerra o di pericolo urgente per la sicurezza pubblica.

Petri, deputato di Strasburgo, dichiarò che simile legge non è necessaria. L'Alsazia e la Lorena non desiderano di meglio che la conservazione della pace europea e si rallegrano di far parte dell'Impero tedesco.

Il segretario di Stato Bosse dichiarò che il progetto si basa sulla situazione geografica delle due provincie, che in caso di guerra sarebbero esposte ai maggiori pericoli, e soggiunse che se la commissione che esaminerà il progetto lo desidererà, lo si faranno dichiarazioni più particolareggiate.

Il progetto fu rinviato ad una Commissione di vent' un membri.

VIENNA, 3. — Tutte le diete provinciali furono aperte oggi.

I deputati italiani si astennero dall'intervenire alla dieta del Tirolo.

Il governatore Siniscalco, deplorando la loro assenza, ha espresso la speranza che i deputati italiani interverranno alle sedute dichiarando che il governo e la rappresentanza del paese debbono provvedere affinché l'assenza dei deputati italiani non sia dannosa agli interessi del Tirolo italiano.

BERNA, 3. — Si assicura che il Consiglio federale colla seduta di stamane ha preso le sue decisioni circa le ultime proposte italiane sul trattato di commercio.

Le decisioni rimarranno segrete finché non siano comunicate al Gabinetto italiano in via diplomatica, cioè che si farà stasera stessa o domani al più tardi.

ATENE, 3. — Il Consiglio dei ministri decise di completare il gabinetto, di elaborare col concorso del Re un nuovo bilancio comprendente serie economiche di comparire dopo un mese alla Camera.

Nel caso che la Camera si manifestasse contraria al nuovo gabinetto, questo ne chiederà lo scioglimento.

Galimard lo trovò nel suo ufficio mentre dettava ordini di Borsa come si dettano ordini di battaglia.

S'interruppe per salutare il filosofo con un buon giorno secco, e continuò il suo lavoro. Ma appena l'agente d'affari, il commesso, fu uscito, si precipitò verso la porta, la chiuse vivamente e ritornò al seggiolone in cuoio dicendo con violenza al suo visitatore:

— Ah! Ma, insomma, la è dunque decisa di spingermi all'estremo?

Galimard fu sorpreso dello stato d'exasperazione in cui trovava Cabezon.

— La spingo all'estremo? — E in qual modo? egli domandò.

— Perbacco! Faccia l'ingenuo. Ciò non val nulla con me. Le ho detto i miei segreti ed ella ne ha abusato.

— Per giocare alla Borsa.

Cabezon trasalì. Il più gran supplizio che gli ironici possono soffrire è l'ironia.

— Si tratta proprio di Borsa! Aveva promesso di servirmi presso la signorina di Guimaraes e invece mi noque...

— Avevo proprio promesso tanto? Il fatto è che ella temeva un rivale, e che non ne ha più.

— Non ho più il figlio, è vero, e ancora non ne sono sicuro; ma ho il padre.

Galimard dette una gran risata, ma si sentì stringere il cuore. Gli ripugnava che quell'osservatore brutale avesse indovinato o creduto indovinare ciò che era sospetto, un timore vano per lei, il più intimo amico di Leopoldo.

— Quella sì che è un'idea da innamorato! — esclamò. — E alle volte perchè non met-

## La verità storica

(FRANCIA E ITALIA)

(Dall'OPINIONE)

(Cont. Vedi n. 61).

Il signor Favre riconosce nel suo libro che dopo l'entrata del Re d'Italia in Roma, senza che il Papa ne fosse partito, la prudenza consigliava alla Francia il silenzio e il raccoglimento. In quella vece vi si fece più viva la propaganda nelle città e soprattutto nelle campagne, per la sottoscrizione di petizioni alla assemblea nazionale, intese ad ottenere, se non un intervento armato, unanimemente giudicato impossibile, almeno un appoggio diplomatico che doveva essere una protesta e una speranza. A capo di quella propaganda erano gli arcivescovi e vescovi francesi. Il clero raccolse migliaia di firme, e ne chiese sinanco nelle scuole. La stampa clericale le pubblicava con grande strepito e intimava altamente all'assemblea di pronunciarsi. Ogni giorno diveniva più difficile al governo evitare una discussione: amici e nemici la invocarono. Il signor Thiers la accettò per il giorno 22 di luglio.

Egli disse: « Voyez notre situation..... Cette Italie, je n'en suis pas l'autour; je suis avec vérité le dire au monde, de tous les hommes du temps je suis celui qui aura le moins contribué à cette unité (C'est vrai). Mais enfin elle existe, elle est faite; il y a une Italie, il y a un Royaume d'Italie qui a pris place parmi les puissances de l'Europe. Que voulez-vous que nous fassions? »

« Vous me dites de ne pas accepter cette doctrine avilissante du fait accompli! Comme vous, ma conscience se révolte contre cette doctrine du fait accompli: mais lorsque toute l'Europe, les yeux sur l'avenir, compte avec une des grandes puissances, que le malheur a aveuglement du gouvernement dechu a créé; lorsque tout le monde compte avec elle vous voulez que, seul, je prépare contre elle, des rapports qui pourraient compromettre l'avenir! Eh! bien, messieurs non, je ne puis pas en prendre l'engagement. »

Dopo una discussione, nella quale non furono risparmiati ingiurie anche a Vittorio Emanuele, furono presentati due ordini del giorno. Uno del signor Target così concepito:

« L'assemblée s'associant aux nobles et patriotiques sentiments exprimés par le chef du pouvoir exécutif, renvoie les pétitions a M. le ministre des affaires étrangères ». Un altro dal signor Barthe, in questi termini:

« L'assemblée nationale, confiante dans le patriotisme et la prudence du chef du pouvoir exécutif, passe à l'ordre du jour ».

Thiers dichiarò di preferire questo secondo ordine del giorno. Ma, visto che la grande maggioranza dell'assemblea voleva il rinvio

tiamo i piedi dalla contessa che ella s'immagina quella sciocchezza?

— Non vanno più dalla contessa, è vero, ma possano benissimo incontrare chi vogliono altrove.

Spaventato da quell'istinto di penetrazione, Galimard raddoppiò di buonumore.

— Ah! va bene, — egli disse, — dica subito che diamo appuntamenti alla signorina di Guimaraes lungi dal tetto materno.

V'era in quelle parole una così perfetta ironia, una tal sicurezza superba nell'atteggiamento di Galimard, che Cabezon rimase un poco imbarazzato.

— In fede mia, — egli continuò addolcendo un poco la voce, — sarei quasi tentato di supportarlo.

Galimard volle approfittare del suo vantaggio. Un uomo positivo come lei, — riprese gravemente, — non dovrebbe mai fare supposizioni, dovrebbe sempre tenersi ai fatti. Noi non andiamo e non andremo più dalla contessa; non daremo appuntamenti alla figlia di lei; Luciano Beaugran non pensa più ai begli occhi della signorina Angela di ciò che non pensi ai milioni della sua dote. Ella ha il capo libero e non se la pigli che con se se non riesce a piacere.

Quelle ultime parole punsero il finanziere. — Le dico, — esclamò picchiando i pugni sui bracciali del seggiolone, — che hanno un bell'essere tutti assenti in apparenza; io li sento tutti, invisibili, ma presenti, per tagliarmi la strada. Non so cosa abbiano insinuato alla signorina di Guimaraes, ma ella non ride nemmeno più di me, e ciò è grave.

Continua

### APPENDICE (N. 40)

del Comune - Giornale di Padova

## L'Amica del Generale

### ROMANZO

L. Ulbach

— Perdonami; ero un cristino.

— Non ho più paura per lei!

— Ed io che avevo paura per te!

Chiacchieravano come scolari, abbandonandosi ad ogni genere di commenti, ridendo della contessa, di Cabezon, di tutto quel mondo mirabolante che non sospettava l'immenso disprezzo di quella giovinetta dall'animo fiero e che credeva farne il punto di mira da servire a grandi calcoli, mentre essa prendeva le sue misure per far fallire la speculazione.

Due o tre volte gettarono insieme la stessa esclamazione:

— Che donna sarà! — diceva Galimard picchiando il pugno sul ginocchio dell'amico.

— Qual figlia sarebbe! — disse infine Beaugran.

Alternando a quel modo gli elogi, ritornarono alla via Louis-le-Grand, pranzarono allegramente, e, dopo pranzo, deliberarono sulla condotta da seguire.

delle petizioni al Ministero degli esteri, finì per consentirvi. E così l'ordine del giorno Target venne approvato con 431 voti contro 82 contrari.

Il ministro degli esteri, Jules Favre, ravvisando in questo voto la negazione del suo programma di neutralità e di astensione di fronte alla questione del potere temporale, diede immediatamente le sue dimissioni.

L'Italia non poteva rimanere indifferente di fronte alla discussione e al voto del 22 luglio ed uno dei pubblicisti italiani, che più efficacemente avevano sostenuto la convenienza di un'entente cordiale colla Francia, Giacomo Dina, direttore dell'Opinione, scriveva pochi giorni dopo quel voto a Michelangelo Castelli:

«Io credo che la discussione di Versailles ci abbia giovato. Il paese ha capito che possiamo avere delle noie, e che se vogliamo essere sicuri del fatto nostro, bisogna prepararci sin d'ora. Essa ci ha giovato inoltre costringendoci ad adottare una politica estera più decisa».

Il ministro delle finanze, Quintino Sella, dal canto suo, aveva scritto queste poche ma significative parole ai Castelli:

«La finanza si mette pur troppo in condizioni più che mai difficili. Ma pazienza! Purchè si rimanga potenti».

«Forse tutto il male non viene per nuocere. Le minacce (giacchè tali sono) ci terranno uniti e ci faranno stare sulla via del giudizio».

Intanto altri incidenti accrescevano le diffidenze. Nel giugno del 1870 era riunita a Parigi la Commissione scientifica internazionale del metro, della quale faceva parte, come delegato della Santa Sede, il padre Secchi. Scoppiata la guerra, la Commissione aggiornò i suoi lavori. Riconvocata nel '72, vi partecipò di nuovo il padre Secchi e il delegato italiano dovette dichiarare che non poteva partecipare ad alcuna deliberazione finchè nel padre Secchi fosse riconosciuta la qualità di delegato di uno Stato.

Quest'incidente ebbe eco vivissima nella Camera italiana e l'onore. Visconti-Venosta fece queste memorabili dichiarazioni:

«Quella specie di incertezza, di malessere, che si manifesta talvolta nell'opinione italiana a questo riguardo, da quale causa dunque dipende? Non certo da una disposizione nostra ostile qualunque, ma piuttosto dal dubbio che una opinione non amica esista presso i nostri vicini, e soprattutto da un fatto che non dipende nè da noi nè dal Governo francese di far scomparire; dal fatto cioè che in Francia esiste un partito clericale forse più potente che altrove, e che, l'avvenire essendo riservato in Francia, per la costituzione definitiva dei poteri e del Governo, a tutti i partiti, potrebbe esserlo, fors'anche al partito clericale, che non ci nasconde la sua ostilità e il desiderio di trascinare seco la nazione.

«Da questo stato di cose origina un'incertezza, non nei rapporti dei due Governi, ma nelle condizioni dello spirito pubblico, incertezza che in parte potrà dissiparsi per la volontà degli uomini, in parte tiene anche alla forza della situazione.

«Ebbene, in questo stato di cose noi abbiamo creduto di dover costantemente seguire, nei nostri rapporti colla Francia, una condotta la quale ritraesse chiaramente, senza possibilità di equivoci, le vere disposizioni di questo paese, il quale, per conto proprio e per quanto dipende da esso, non chiede altro che di vivere in buona armonia colla nazione vicina, e di veder stabiliti i nostri rapporti con essa sulla base di una reciproca fiducia pel presente e per l'avvenire.»

Ai primi di gennaio del 1873 sorse un nuovo incidente.

Si ricorda che alla vigilia del 20 settembre 1870 il governo della difesa nazionale aveva posto la nave da guerra l'Orénoque agli ordini della S. Sede nelle acque di Civitavecchia.

Il 1° gennaio del 1873 l'equipaggio venne a Roma, e conforme agli ordini ricevuti dal governo francese, presentò i suoi omaggi tanto al Vaticano, quanto al Quirinale.

L'ambasciatore di Francia al Vaticano, sig. de Bourgoing, succeduto da parecchi mesi al conte d'Harcourt, considerando come un insulto al Papa la visita fatta dall'equipaggio al Quirinale, rassegnò le sue dimissioni.

Nella seduta dell'assemblea del 7 gennaio, i sig. de Belcastel, Du Temple e altri dell'estrema Destra, chiesero d'interpellare il governo sui fatti relativi alla dimissione dell'ambasciatore di Francia a Roma presso la S. Sede.

L'interpellanza fu iscritta all'ordine del giorno per il 15.

Ecco in quali termini il sig. de Belcastel cominciò a svolgere in quella tornata la sua interpellanza:

«C'est avec un sentiment douloureux, qui j'aborde un pareil sujet, au point ou les événements l'ont porté, «De cette institution du Pape Roi qu'on voyait ehc re il y a douze ans debout dans son n'apparaît aujourd'hui au regards des hommes qu'un palais, qui renferme un vitillard, et un vaisseau qui est un asile: le Vatican et l'Orénoque! (Mouvement - Très bien! très bien! à Drotte)».

«Messieurs, plus le rôle de le France est réduit plus il importe de ne point le réduire encore par d'étroites interprétations, et de lui laisser toute sa dignité».

Il ministro Dufaure rispose:

«Que l'on tienne compte de cette difficulté, et que les honora les interpellateurs veuillent bien me permettre de leur dire que cette difficulté est de telle nature, que les moindres paroles prononcées à cette tribune peuvent créer des embarras, tantôt d'un côté tantôt de l'autre, tantôt au Quirinal, tantôt au Vatican, et que si l'on a quelque confiance dans le gouvernement, qui persiste dans les déclarations qu'il a faites, et dans l'homme éminent qu'il vient d'envoyer auprès du Saint Siège, si l'on a, dis je, quelque confiance, qu'on veuille bien nous accorder de ne pas faire de la politique à la tribune sur ces graves et délicates questions (Très bien! très bien!)».

## Cronaca del Regno

**Roma, 3. — L'affrancazione dei livelli a favore del Demanio.** — È stata distribuita oggi la relazione Frascara sul progetto di legge per l'affrancazione dei canoni, censi, livelli ed altre prestazioni annue dovute al Demanio.

Esposti i vantaggi economici e sociali, dell'affrancazione reale si fanno osservazioni intorno agli effetti finanziari del disegno di legge e si dimostra l'opportunità di limitarne per ora l'applicazione ai soli debitori del Demanio, introducendo lievi modificazioni. La relazione è chiara ed esauriente.

**Parma, 2. —** Ieri sera il Consiglio Comunale si riunì per discutere sull'abbattimento dei bastioni.

Il dottor Mariotti a nome della minoranza propose al Consiglio un ordine del giorno implicante l'abbattimento graduale dei bastioni e l'iscrizione in bilancio della somma relativa ogni anno.

Venne respinto. Fu invece approvato l'ordine del giorno della Giunta per la nomina di una Commissione che studi l'argomento e riferisca entro tre mesi.

Notate che sulla questione è già da una diecina e più di anni che si discute in Consiglio, e che nel 1890 il Consiglio già deliberò in massima questi lavori, che di fatto sono già incominciati.

**Pavia, 2. —** Oggi alle 3 pom venne riattivato il passaggio del ponte in chiatte sul Po alla Stella, interrotto dalla piena di questi ultimi giorni, che distrusse parte del ponte stesso. È generale il lamento per la poca previdenza di chi dovrebbe evitare queste continue interruzioni, che si verificano ad ogni piena, con danno gravissimo della popolazione del Pavese e dell'Oltrè Po.

**Reggio Emilia, 2. —** Avvocato suicida. — Stamane l'avvocato Carlo Rognoni si fece condurre alla sua villa. Colà giunto scgridò fortemente i contadini perchè non avevano aperte le finestre della villa. Si recarono quindi ad eseguire i suoi ordini. Rimasto solo il Rognoni si sparò una revolverata nella testa e rimase istantaneamente cadavere.

Da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

## CRONACA VENETA

(Corrisp. del Comune)

**Castelfranco Veneto 1 marzo. — Carnevale.** — (Nicola). «Motus in fine velocior.» Le feste si succedono animatissime, e la vita si svolge felicemente per gli appassionati di Tersicore: alle chiosse, tumultuose fiere, danzanti in Teatro Favero, sono susseguite la grande e numerosa festa del Circolo Operaio educativo, e quella ruscitissima di ieri a sera all'Albergo alla Spada. — È stata una brillante, simpatica savaterie, che accolse un insieme attraente e geniale, una schiera di belle dame e di cortesi cavalieri, che vi portarono la nota del più gaio entrain e della più squisita eleganza. Una trentina circa le signore intervenute, delle quali amerei parlarvi diffusamente, per ricordare o i belli dolci occhi celesti dell'una, o la delicata vaporosa figurina dell'altra; ma per brevità, trascrivo semplicemente i loro nomi: Le signore: Scarpis, Barisani, Franceschini, Maran, Minciotti, Bossum, Colombo-Antonini, Zannoni, De Lorenzi, Baggio, Corner-Karwisch, Montini, Macola, De Gregori.

Il sesso forte questa volta era largamente rappresentato, e ha ballato con calore e convizioni. Specialmente la schiera giovanile era infaticabile e molto fin de siècle. V'era insomma nel profumato ambiente, quella amabile familiarità, quella verve inesauribile, qualche cosa di gentilmente affettuoso e giocandamente simpatico, che spingeva anche i più retrivi al ballo, a slanciarsi ardentemente nei giri vorticosi del waltz voluttuoso.

Verso le 7 del mattino, le prime note di un delizioso galopp, suonato da una brava quanto instancabile orchestra, diretta con molta

abilità dal maestro Vittorio Casadei, denotava il principio della fine. Le coppie vorticarono in giro ancora voluttosamente; poi le signore pallide e frettolose, abbandonarono la sala, portando con loro il ricordo squisito della festa indimenticabile.

Insomma: molto brio, molto slancio, molte belle signore; una lode speciale quindi ai dottori Maran e Bossum, i quali hanno magnificamente organizzata e splendidamente diretta la brillante deliziosa festa.

## La fuga di due amanti. Vengono a Venezia a suicidarsi.

Venezia, 3.

Il corrispondente da Latisana alla Gazzetta di Venezia scrive in data di ieri:

«Ieri una brutta sorpresa si ebbero due famiglie di qui. Una non si trovò più il figlio, l'altra la figlia.

Questa, una ragazza di 18 anni abbastanza belloccia, quello giovinotto di 21 anni, musicante.

Contrariati nel loro amore dai rispettivi genitori, specialmente da quelli della ragazza, ieri mattina fuggirono insieme col treno delle sette per Portogruaro onde recarsi poi a Venezia, dove, a quanto qui insistentemente si dice, avrebbero dichiarato di volersi suicidare.

I genitori dei fuggitivi, dei quali per ragioni facili a comprenderci non faccio i nomi sono desolatissimi. — Diedero parte del fatto alle autorità che hanno subito iniziate le indagini relative, per prevenire una disgrazia, dato che realmente i due amanti abbiano intenzione di finire miseramente i loro giorni».

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Piove, 2. — Veglia.** — (Effe). La notte passata ebbe luogo, come preavvisai, l'ultimo festa da ballo data dal Circolo mandolinistico Euterpe.

La sala era addobbata sfarzosamente. V'intervennero circa 130 persone. Moltissime signorine, giovani, belle, gentili, eleganti nelle loro splendide toilettes.

Alle ore 9 cominciarono le danze, che si protrassero animatissime fino al mattino. Alla mezzanotte vi fu la cena, ma il ballo non fu interrotto per chi non voleva mangiare, perchè i mandolinisti si posero all'opera finchè il concerto d'orchestra ebbe cenato.

Le quadriglie, dirette con compita abilità, come il solito, dall'egregio amico Vivarini, riuscirono bene con plauso.

Ora diamo un ringraziamento alla Società sul divertimento procuratosi durante il carnevale, facendo voti che un'altro anno si rinnovi ma senza contrasti.

**Teatro.** — Ieri sera, alla 7.a del Cantone notturno il teatro era affollatissimo in platea; i biglietti degli scanni, delle poltroncine e sedie erano ancor venduti dal giorno avanti, in loggia era impossibile di resistere. Le solite ovazioni a tutti.

Si vede che questa operetta più piace quanto più si sente.

Fra tante lodi che abbiamo fatto, tanto agli artisti come all'autore Scapolo e compositore maestro Ercolani, abbiamo sempre lasciato fuori il maestro Maiorotti, il quale, senza aver principio di musica, si espose quale ramentatore e merita una lode.

Sabato e domenica ultime due rappresentazioni e verranno cantati altri pezzi d'opera oppure si chiuderà lo spettacolo con una brillantissima farsa.

## Il suicidio della moglie di un cieco-nato

Un anno e mezzo fa Gabbi Giuseppe, cieco-nato, musicista, si era unito in matrimonio ad una brava e buona Mantovana, Emma Berni, che aveva ora 33 anni, ed erano andati ad abitare in viale di Porta Nuova al N. 16. La Emma si trovava in istato interessante ma afflitta da una lenta bronchite da cui disperava di guarire.

Iernotte il marito si trattenne tutta notte a suonare il pianoforte in una festa da ballo che si dava nell'albergo dell'Isola Cella, e iernattina rincasava all'alba.

Nel varcare la soglia della camera maritale avvertì un puzzo di carbone che lo fece trasalire e lo obbligò per un momento a retrocedere per prender fiato. Ma poi il povero cieco si fece innanzi barcollando fra la semioscurità, inciampò in un braciere non ancora spento, raggiunse il letto e vi, toccò stesa immobile la donna sua. Chiamò aiuto, corse gente, trovarono l'Emma cadavere.

Giaceva come addormentata vestita di bianco come nel dì delle nozze.

Chiamato, accorse prontamente il medico comunale dottor G. B. Sostero, ma non ebbe che a constatare il decesso.

Sul tavolo, nella camera, si trovarono scritti

due telegrammi e una specie di testamento col quale in termini commoventissimi salutava il marito.

Questi pareva ieri dovesse impazzire dal dolore.

Nel quartiere di porta Nuova si faceva ieri un gran parlare di questo luttuoso fatto.

(Lombardia)

## Cinque piemontesi pugnalati

Mandano da Lecce: Dopo 10 anni di perfetta tranquillità, la città nostra è stata funestata da un grave fatto di sangue.

Sere sono un tal Dalmazzo, negoziante piemontese di stoviglie, un uomo allegro, per festeggiare il giovedì grasso aveva invitato a pranzo alcuni suoi compaesani.

Dopo il desinare il Dalmazzo e i suoi amici andarono fuori porta a berne un altro po' di quel buono, che la crisi vinicola ha ridotto a pochi centesimi al litro.

La comitiva era molto allegra, passando per una via secondaria, la comitiva chiassona ebbe ad incontrarsi con alcuni giovani muratori coi quali cominciò una breve baruffa con scambio di soli pugni e calci.

Il Dalmazzo e gli amici, intanto, giunsero all'osteria di fuori porta San Francesco e vi si trattennero a giocare alle bocce ed a bere altro vino.

Verso sera se ne tornarono in città. Ripassando per la stessa straducola dove era avvenuta la baruffa con i muratori, i cinque piemontesi sentirono che in una casa si suonava un organetto.

Allora picchiarono alla porta e chiesero d'entrare per fare quattro salti.

Ma un tal Mazzotta, uno dei muratori con i quali avevano litigato, si fece all'uscio e ripose loro ch'essi non potevano entrare, essendo quella una casa privata.

— Qui possiamo entrare perchè è un festino pubblico - gridarono i piemontesi.

— Niente affatto! questa è una casa particolare - rispose il Mazzotta e s'impegnò una discussione vivacissima.

Il Mazzotta, col padre e i suoi fratelli che erano intervenuti nell'alterco, chiusero d'un tratto la porta sulla faccia dei cinque.

Quest'atto che pareva ispirato dalla prudenza, non era invece che un inganno. Infatti i malintenzionati Mazzotta; il padre, tre fratelli ed una sorella, uscirono armati sulla via per un'altro uscio.

Dopo un minuto s'impegnò una lotta vivissima, all'oscuro improvvisamente uno dei cinque piemontesi, un certo Pietro Baggini da Alba (Cuneo), cadde morto, ucciso da una terribile stiltata al cuore.

Il Dalmazzo, gravemente ferito al cranio stramazza a terra, quasi morto.

Gli altri tre non meno feriti del Dalmazzo, dopo pochi passi, anche loro caddero al suolo. Una vera carneficina!

I corpi dei poveretti in più punti erano forati da colpi di pugnale.

I cinque Mazzotta, padre e figli, per compiere tanto rapidamente quello sterminio, erano tutti armati di pugnali.

Il morto, il Baggini, era un bel giovane. Si era unito al Dalmazzo, nel negozio, da pochi giorni: il Dalmazzo è in fin di vita.

La polizia, impressionata al pari della cittadinanza per un assassinio tanto feroce, raddoppiò febbrilmente le ricerche dei fuggiaschi assassini.

Dopo una notte i cinque Mazzotta sono stati arrestati.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Tombe inondate

Chi non ha un ricordo caro e gentile di giovinezza che si confonda con una figura di donna amata - forse la prima - scagli la sua pietra.

Per chi non può farsi lapidatore quel ricordo è spesso un conforto è un rifugio calmo della mente. A me rammenta un'epoca beata e mi fissa nell'animo una fisionomia simpaticissima e una folla di circostanze di luoghi e di tempi sempre recenti.

Non descrivo la sua figura nè il viso nè la massa dei capelli ch'erano un suo grande orgoglio: mi fermo solo ad una caratteristica del suo temperamento - forse effetto di nervi.

Ricordate una delle novelle fantastiche di Boito: Un corpo? e quella donna bellissima che aveva l'orrore dei funerali così che ne morì?

Il freddo era per lei quello che un funerale sarebbe stato per la bellissima di Boito - quello che pei bambini è lo spauracchio più temuto - aveva ribrezzo del freddo presente e più ancora del freddo futuro: aveva paura di morire solo per lo spavento del freddo che troverebbe sotto terra - come se avesse potuto sentirlo.

Per quanto esagerato, questo sentimento

corrisponde, però, ad una impressione generale che si rinnoda ad un'idea religiosa e non religiosa d'una vita psichica e di una percezione sensitiva d'oltre vita..... È una forma di quello stesso sentimento che ci raffigura gli spiriti dei defunti presenti alle manifestazioni nostre e capaci di percezione. Quello stesso che ci fa gentili con le tombe, coprirle di fiori e rendere onore alle salme care.

Tali ricordi ed impressioni mi furono ride-stati da alcuni fatti che un amico recentemente colpito da un lutto mi esponeva con doloroso accento di sconforto. - Era di carnevale, il racconto di quei fatti avrebbe stionato rabbiosamente - ora è più intonato.

L'amico diceva della tomba aperta per la tumulazione del caro perduto, aperta - casualmente - in presenza di persona di famiglia. I frantumi di pietra, cadevano senza far rumore e, quando fu scopercchiata la fossa, una cassa viscosa si toccava con lo scalpello e lucicava alla luce del sole. Appena toccata, la cassa si muoveva senza resistenza, oscillando paurosamente. Galleggiava sopra un'acqua oscura - si calò un bastone: 76 centimetri d'acqua!

Pensai violentemente alla paura morbosa di lei all'espressione degli occhi al movimento delle braccia e spalle quando immaginava il freddo della tomba. Essa non era giunta a pensare l'acqua!

M'informai.

Questa navigazione sepolcrale non è un caso, è una verità tristissima; ma più sconfortante è il sapere che non si tratta già delle vecchie tombe chiuse nel vecchio recinto, ma di quelle nuove, a destra di chi entra dal cancello principale, sull'angolo di levante.

Su quest'angolo vi saranno circa 150 tombe concesse a privati. Sono nuove, fatte in cemento per garantirle da ogni infiltrazione ed è appunto il cemento che le fa empire d'acqua.

Sono fatte così male che il cemento si sconnette, il coperchio chiude poco e l'acqua che vi penetra, trattenuta dalle pareti e dal fondo impermeabili, vi rimane.

Queste tombe sono state costruite a parte non so da chi, per uno speciale appalto e mentre le fosse comuni sono perfettamente asciutte queste privilegiate sono inondate. - L'acqua non arriva più alle salme per infiltrazione sotterranea, ma vi discende per la bocca: varia da 25 a 85 cent. d'altezza.

In Municipio s'è saputa la cosa, si ordinò un altro sistema di confezione delle tombe, ma sembra che non riesca meglio dell'altra, per cui risulta spreco il lavoro d'innalzamento del Cimitero se non si trova un rimedio radicale.

Intanto le tombe nuove inondate continuano ad esserlo e quando triste occasione obbliga ad aprirle, per non presentare alla famiglia il doloroso spettacolo di questa nuova barca di Caronte si compie l'operazione in precedenza ed una pompa speciale è destinata ad estrarre in tempo l'acqua che non è più tale ma un infuso di cadavere. Quest'acqua scende nei tombini e scola direttamente nei fossi di cinta, e giù per la campagna.

Deposta la salma, il coperchio di cemento slabbrato non chiude più esattamente, l'acqua piovana riprende il suo stillicidio - ed i parenti portano fiori su questa terra imbevuta dall'acqua estratta con la pompa e mentre credono di piangere sopra le ceneri piangono effettivamente sopra una barca.

Più tardi marcia dall'acqua; e forzata dai gaz interni la barca si sfascierà e la salma precipiterà scomposta a fondo.

Questo il quadro.

Più vi penso più mi confermo nell'idea che la paura del freddo della tomba in lei non fosse morbosa, piuttosto un presentimento giusto che un fenomeno di nevrosi.

Già è risaputo: i nevropatici si dicono anche pazzi e si rinchiodano. Ma troppo spesso nasce il sospetto che fra i due - quelli che sono fuori e quelli che sono dentro - questi abbiano ragione sugli altri.

Dott. Eptus.

## L'onor. Tenani.

Notizie dirette avute dalla Guarda da persona di famiglia non confortano minimamente sul conto dell'onor. Tenani. Già da parecchio tempo egli non esce dalla sua stanza. Anzi non tutti i giorni, e solo nelle ore migliori, lascia il letto.

È dimagrito in modo irricognoscibile e soffre di atroci fitte al cuore che gli rendono più affannosa la respirazione già difficile.

La sua condizione, senza subire gravi scosse va facendosi lentamente peggiore. — Per cui si avverano pur troppo quelle notizie già da noi date alcuni mesi addietro e che qualche giornale aveva giudicato esagerate.

## Disposizioni giudiziarie.

Dall'ultimo Bollettino Giudiziario togliamo le seguenti disposizioni:

Sandrini, pretore a Padova, è nominato giudice a Genova.

Andreotti, pretore a Bergamo, è tramutato a Padova.



# Orari Ferroviari

ete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »		» 3,2 p.	4,55 p.
diret 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a 10,34 »	1,13 p.		» 7,13 »	9,5 »
mis 7,52 »	10,50 »	f.Ver. 4, »	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.					
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, » »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, » »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
diretto 2,26 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 8,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,30 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

F. BONATELLI

## Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2  
Vendibile alla tipografia F. Sacchetto



### MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. - Ricante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e beccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

## AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. - Si compera cenere di puro legno. - Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

### Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

## PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

Padova, 1892, Prom. Tip. Sacchetto

## SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRÈRES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del Barcone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

### Avviso alle signore DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3. Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

## LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano. Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc. È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

### L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 = all'anno in Milano (a domicilio);
- » 22 = id. franco nel Regno;
- » 40 = id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione. Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero). Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3,60 (franco nel Regno, in luogo di L. 6,60) la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

### GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Voglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano. Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

## COOPERATIVA INCEN DI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO - SEDE IN MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.  
Capitale sociale versato per tre decimi. L. 5844400,00  
Fondo di riserva. 338477,20  
Premi in portafoglio. 1285653,53

### DIECI PER CENTO DEI PREMI

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Soci. Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati.

Direzione: Milano, Via Giulio, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo del Zigno



## FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo; di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è somniferamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentazioni Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## ANTI-BACILLARE RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professore SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchite, catarro polmonale acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolu, glicerina, codeina ed assennato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, ne riduce il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 1,00

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso la FARMACIA NAZIONALE, via Torricelli, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

(Scrivere chiaro, nome, cognome e domicilio)

## EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unico stabilimento la genuina Emulsione Scott preparata dal Dottor Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

## Ricerca d'un Corrispondente

Lo Stabilimento Industriale nella Provincia fa ricerca di provetto corrispondente in Italiano e Francese. Esigonsi ottime referenze. Dirigere offerte alle iniziali C. O. Z.

Posta PADOVA

## FILATURA DI CANAPE E LINO DI MONTAGNANA

Capitale Sociale Lire 729,000 - Versato Lire 713,500

### AVVISO DI CONVOCAZIONE

Gli azionisti della Filatura di Canape e Lino di Montagnana vengono convocati in Assemblée Generale Ordin. il giorno di Domenica 20 Marzo 1892 alle ore 12 meridiane in altra del e sale dell'Asilo infantile di Montagnana, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Azione del Consiglio d'Amministrazione e Rapporto del Sindaco sull'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1891. Approvazione del relativo Bilancio e disposizione degli utili risultanti.
2. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione cessanti per sorteggio.
3. Nomina di altro Consigliere d'Amministrazione in surrogazione del signor Francesco Pomello, dimissionario per motivi di salute.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'Assemblea, deve essere effettuato al più tardi per il giorno 19 Marzo presso la Sede Sociale o presso le Banche: Banca Generale, sede di Milano; Banca G. Romiati e C. di Padova. Montagnana, 1 Marzo 1892.

Il Presidente Francesco Pomello

## IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA GUTE. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DÀ UN LUCIDO AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMA CIE.

Prezzo Lire 3,50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17, Via Tornabuoni FIRENZE.

e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

### DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

## L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve la Gingiva, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI, SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMMERE: 229, Rue Saint-Marc.

VENDETA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandate ugualmente il Vinagro e Talletto, Botot, superiori come finenza e profumore.